

Rappresentazione di STORIE DI VITA NELL'IMMEDIATO DOPO GUERRA

REVO' 14 NOVEMBRE 2009 ORE 20.30

AUDITORIUM SCUOLA MEDIA

COMPAGNIA TEATRALE "AMICI DI CASTELFONDO"

PROGETTO INTECOMUNALE DI UNA RAPPRESENTAZIONE TEATRALE .

La nostra Idea è quella di realizzare una rappresentazione teatrale nel territorio dell'Alta Anania, allo scopo di approfondire e valorizzare le specificità culturali di questa zona, nonché i suoi dialetti, tutti diversi tra loro, che in ogni paese si parlano.

È stata nostra intenzione, come punto d'avvio del progetto, coinvolgere persone dei comuni di Castelfondo, Senale – San Felice, Fondo, Malosco, Sarnonico, Romallo, Sanzeno e Revò, nella messa in scena del copione " **Storie di vita nell'immediato dopo guerra** ", al fine di sperimentare un approccio inedito all'intercomunicabilità che identifica il territorio valligiano.

Ambientazione

La vicenda si svolge alla fine degli anni quaranta, periodo in cui il boom economico italiano, iniziato nel 1946, si consolidava. Con l'abbandono delle campagne da parte dei contadini, per andare a lavorare nelle fabbriche e nei portierati delle grandi città, si rafforza anche il decadimento del potere, sia temporale, sia economico, delle famiglie nobili grandiproprietarie terriere.

La Vicenda

Protagonisti della vicenda sono due nuclei familiari, uguali per numero di componenti, ma completamente diversi per possibilità economiche e modo di vivere. Il primo è quello di un proprietario terriero, il conte Eugenio che, nonostante la sua pur sempre consistente stabilità economica, vive con angoscia l'abbandono dei propri poteri da parte dei contadini. Con la moglie Maria ha tre figli, Barbara, Teresa e Dante. Il secondo è quello del suo domestico, Germano, che è il tuttodfare del castello. Presta la propria opera insieme a lui, la moglie Assunta. Hanno due figli: Caterina e Italo. Vive con loro il vecchio padre vedovo, Gigi, che a suo tempo è stato domestico nello stesso castello per i genitori dell'attuale padrone.

Nella famiglia del conte Eugenio, sia per i pensieri che lo affliggono, sia per le sue idee antiquate, non c'è molta armonia.. Altra cosa è per quella di Germano, che non sta vivendo, a differenza di tante altre, il travaglio della decisione di abbandonare la terra ed emigrare in cerca di un lavoro più remunerativo. Tra i figli di entrambi, che hanno più o meno la stessa età, sembra non esserci quella differenza che il diverso ceto sociale imporrebbe. I figli del domestico, in pubblico, si rivolgono ai padroncini dando loro del lei e chiamandoli conte e contessa, ma sono amici. Dante, addirittura, ha una seria relazione con Caterina, che nel frattempo si è accorta di aspettare un figlio da lui . Legame che fino ad ora erano riusciti a tenere nascosto. Soltanto Assunta, madre di Caterina, viene a sapere in modo del tutto casuale di questo loro rapporto.

Il giovane, che le vuole veramente bene ed è intenzionato seriamente, trova il coraggio per dirlo al padre e alla madre, anche se è certo che si scatenerà un terremoto. Il conte Eugenio, nonostante sia molto affezionato a Caterina, essendo lei nata e cresciuta in quel castello, non vuole accettare la decisione del figlio di sposarla. La sua mentalità è quella di un vecchio nobile e come tale vuole che suo figlio sposi una del suo stesso ceto: se non ricca, almeno blasonata. Per questo tenta in tutte le maniere di imporre la propria volontà al figlio. Con alcuni espedienti, persino offensivi, cerca di allontanare Caterina, ma i due giovani non cedono. Non mancherà l'entrata di altri personaggi, che metteranno in evidenza la situazione socio - economica di quel tempo.